

MIRANDOLA

Sabato 22 settembre, nelle Giornate Europee del Patrimonio, apertura straordinaria del cantiere di Santa Maria Maggiore

Il Duomo rinasce più leggero... velocemente

In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Bologna organizza per sabato 22 settembre, dalle 10 alle 12 (ingresso libero, visite guidate a gruppi su prenotazione, vedi box), l'iniziativa dal titolo "Duomo di Mirandola. Cantiere in corso d'opera, lavori di consolidamento post-sisma". A poco più di sei anni dal terremoto, si aprirà al pubblico in via straordinaria il cantiere di restauro e miglioramento sismico dell'edificio, che ha subito gravi crolli nella navata centrale, nella navata laterale sinistra e di parte della copertura dell'abside. Una proposta della Soprintendenza che punta al più ampio coinvolgimento della cittadinanza e alla divulgazione tecnica e scientifica sul Duomo di Santa Maria Maggiore, secondo l'intento delle Giornate volute dal Consiglio d'Europa nel 1991, ovvero far conoscere ed apprezzare il patrimonio culturale condiviso, incoraggiandone la salvaguardia e la trasmissione alle nuove generazioni.

All'iniziativa parteciperanno, oltre alle funzionarie della Soprintendenza, l'ingegner Marco Soglia, responsabile dell'Ufficio ricostruzione della Diocesi, e l'architetto Carlo Blasi dello Studio Comes di Sesto Fiorentino, responsabile dell'Ufficio direzione lavori del cantiere del Duomo.

Tutto procede secondo i tempi

"All'inizio dei lavori, durante le fasi di allestimento del cantiere, una signora anziana si è avvicinata alla porta della baracca chiedendo notizie e dicendo: 'Pregherò tutti i giorni per voi'". Bastano queste poche parole, rivolte all'ingegner Susanna Carfagni dello Studio Comes, direttore operativo delle opere strutturali ed impiantistiche, a dire tutto l'interesse e la trepidazione dei mirandolesi per i lavori in corso nel loro Duomo. Una grande impresa che, ad uno sguardo "profano" dall'esterno del cantiere, pare procedere intensamente e celermente. "In effetti i lavori procedono in modo alacre - spiega l'ingegner Carfagni -, in sostanza senza particolari imprevisti, seppure con tutte le verifiche che è stato necessario effettuare nel momento nel quale ci stiamo accingendo a predisporre le nuove coperture, con misure che dovranno essere estremamente precise".

Ingegnere Carfagni, che cosa si è già realizzato finora?

I lavori più impegnativi già eseguiti sono stati quelli del raddrizzamento dei muri del cleristorio che avevano un fuori-piombo di circa 35 centimetri e la ricostruzione di parte degli stessi muri con le predisposizioni per gli agganci delle nuove strutture lignee della parte superiore e delle coperture. Sono stati

effettuati anche gli interventi di consolidamento delle volte rimaste, compresa la volta del presbiterio, e dei pilastri.

Infine sono stati completati i tetti delle navate laterali con il restauro dei tetti della navata destra e il rifacimento completo del tetto della navata sinistra. Anche il tetto del coro, nella parte absidale è stato completato.

Rimane pertanto da completare solo il tetto della navata centrale... che non è, però, poca cosa.

Quali interventi si stanno compiendo in questo momento?

Terminato il raddrizzamento dei muri, è stato effettuato un rilievo di precisione dell'assetto completo della sommità delle pareti della navata centrale. Trattandosi di edifici storici, infatti, la sommità dei muri della navata centrale non descrive un rettangolo perfetto, ma una forma composta da linee curve, difficili da seguire con elementi prefabbricati.

Sulla base del rilievo di precisione, sono stati predi-

I lavori sono iniziati nel settembre 2017 e la loro conclusione è prevista per l'autunno 2019. Impresa capogruppo è Bottoli Costruzioni di Mantova; imprese mandanti Alchimia Laboratorio di Restauro di Cavazzo, Caem Group di Curtatone e Martini & Martini Impiantistica di Magnacavallo.

L'importo complessivo dell'intervento, interamente finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, ammonta a poco più di 4 milioni di euro.



Sommità delle pareti del cleristorio, raddrizzate o ricostruite, in attesa delle strutture di copertura



Copertura dell'abside vista dall'alto



Lavori sulla navata destra

Il progetto per uno degli interventi più rilevanti della ricostruzione

Questioni tecniche e "filosofiche"

"La ricostruzione del Duomo di Mirandola - afferma l'architetto Carlo Blasi dello Studio Comes, che, oltre ad essere responsabile dell'Ufficio direzione lavori, ha curato il progetto, insieme all'ingegner Carfagni - non solo è certamente una delle esperienze più interessanti del nostro Studio, che pure ha operato e opera a livello internazionale su edifici di grande rilievo, quali, ad esempio, Pantheon di Parigi, Santa Maria del Fiore e Battistero a Firenze, Ponte di Mostar, e altri, ma è anche uno degli interventi più rilevanti, attualmente in corso, della ricostruzione in Emilia".

Le problematiche della ricostruzione del Duomo, infatti, sottolinea il professor Blasi, "non sono state solo di tipo tecnico, ma soprattutto di tipo metodologico, vorrei dire 'filosofico'. Sono secoli che si discute se gli edifici gravemente danneggiati debbano essere ricostruiti esattamente come erano o in modo da rendere riconoscibili le parti ricostruite con materiali e tecniche attuali.

Nel caso del Duomo di Mirandola - spiega - data la modesta qualità delle murature e dei pilastri, per ricostruire le strutture crollate e le volte pesanti in muratura sarebbe stato necessario demolire tutti i pilastri e i muri perimetrali rimasti e ricostruirli in modo adeguato a resistere ai nuovi terremoti". Tale soluzione è stata adottata per la ricostruzione della Cattedrale di Noto.

A Mirandola, invece, evidenzia il professor Blasi, "si è deciso di conservare le murature storiche rimaste e di realizzare in modo leggero la parte crollata. Le volte saranno pertanto realizzate con pannelli leggeri sospesi, seppure seguendo le geometrie originarie. Una scelta difficile, per la quale la Soprintendenza di Bologna preferì chiedere anche il parere del Ministero. Certamente - conclude - il risultato finale sarà oggetto di valutazioni attente e di dibattiti che ci auguriamo positivi. Un impegno notevole per i progettisti e per i costruttori".

Not



Ingegnere Susanna Carfagni



Architetto Carlo Blasi

Programma del 22 settembre

Visite guidate su prenotazione

Sabato 22 settembre, presso il Duomo di Mirandola, introduzione all'iniziativa con i saluti istituzionali. A seguire, alle 10.30, 11 e 11.30 (prenotazione obbligatoria) si terranno tre visite guidate al cantiere a cura del progettista, della direzione lavori, dell'ingegner Marco Soglia, responsabile dell'Ufficio ricostruzione della Diocesi di Carpi, e delle funzionarie della Soprintendenza, l'architetto Emanuela Storchi, incaricata dell'alta sorveglianza sull'esecuzione dei lavori, e la storica dell'arte Elena Marconi.

Informazioni e prenotazione obbligatoria (massimo 10-15 persone per visita guidata): Patrizia Grazioli patrizia.grazioli@beniculturali.it

Sempre sabato 22 settembre, in piazza Costituente, dalle 15 alle 19, si terrà un incontro pubblico sul cantiere del Municipio con la partecipazione dei progettisti, del responsabile della ricostruzione del Comune e delle funzionarie della Soprintendenza.

sposti i nuovi disegni di dettaglio delle strutture prefabbricate della copertura della navata centrale, che sono stati inviati alle ditte incaricate di predisporre le strutture lignee.

Indicativamente, si prevede che nel mese di ottobre saranno montate anche le strutture di copertura della navata centrale. Nel frattempo, stiamo lavorando anche sul campanile.

Nell'ultima intervista che le abbiamo rivolto aveva dichiarato: "Per il momento le nostre conoscenze sul Duomo acquisite in questi anni sono state confermate. A breve accederemo alla zona della copertura absidale che fino ad oggi non era stato possibile rilevare e forse in quell'occasione avremo nuove informazioni". Si è potuto accedere alla zona della copertura absidale?

Le strutture di copertura dell'abside sono risultate in buono stato e pertanto sono state conservate e consolidate solo puntualmente.

Quali eventuali altri elementi di novità sono emersi in generale nel Duomo attraverso i lavori?

Nessuno in particolare al momento, tutto sta procedendo secondo quanto previsto dal progetto, ad eccezione di alcuni interventi puntuali che si sono resi necessari dopo un esame più ravvicinato delle murature con il montaggio dei ponteggi esterni.

Not